

La soluzione che accompagna l'accordo sul piano d'impresa Ferrovie continua a dividere la maggioranza

Esuberi Fs, emendamento a rischio Tutti i sindacati contro la Cgil

Considerato «inaccettabile» il no ai 15mila prepensionamenti

Electrolux Via al confronto al ministero

Ha preso il via ieri sera al Ministero dell'Industria il confronto sulla riorganizzazione dell'Electrolux Zanussi. Da un lato l'azienda, che lamenta un deficit competitivo dei propri stabilimenti italiani rispetto ad altre realtà europee del gruppo, e punta ad un recupero attraverso un'azione sui costi, la produttività e la flessibilità. Alle proposte aziendali Fiom, Fim e Uilm replicano sostenendo che in un gruppo che, malgrado il deficit di competitività, produce utili, non si possono adottare strumenti e logiche di crisi. E chiedono innanzitutto di avviare tre progetti di miglioramento: su organizzazione del lavoro, orari e formazione. Per quel che riguarda le richieste aziendali, il sindacato si è già detto disposto - dopo l'incontro preliminare della scorsa settimana - a discutere solo delle materie che non aggravino le condizioni di lavoro dei singoli in termini di fatica e di contenuto professionale e non mettano in discussione il principio della parità di trattamento a parità di lavoro. La conclusione è attesa per la settimana.

ROMA. I pensionamenti nelle ferrovie continuano a tenere banco nella discussione sulla Finanziaria. Ieri in commissione i deputati si sono dedicati allo stralcio dei provvedimenti ritenuti estranei alla materia della legge di Bilancio, ma intanto partivano altri siluri diretti verso la diatriba ferroviaria. Uno, pesante, contro la Cgil che ha sollevato la questione dei 15.000 ferrovieri (o 12.000?) esonerati dalla stretta sulle pensioni di anzianità: il siluro viene da cinque dei sei sindacati che hanno sottoscritto l'intesa con le Fs sul piano aziendale, e che vogliono i pensionamenti agevolati. Ma la Cgil rilancia con Walter Cerfeda che invoca un pronunciamento del ministro del Tesoro Ciampi. Un altro siluro va in direzione opposta, con un documento firmato da 56 senatori all'Ulivo che si dichiarano contrari all'iniziativa del governo. Se approvato, il testo al Senato dovrà tornare, e il relatore Coviello (Ppi) ha già preannunciato la sua contrarietà. Anche Rifondazione comunista alla Camera si appresta a dare battaglia, mentre tra i deputati della maggioranza stanno dilagando le perplessità, specialmente sulle dimensioni del provvedimento. Roberto Villetti (Ulivo) lo trova certamente inopportuno, chiedendosi come mai i 60.000 prepensionamenti degli anni scorsi non abbiano evitato l'aumento complessivo del costo del lavoro; inoltre il governo illustrando la misura ha parlato di 3.000 uscite l'anno fino al 2001, che fa un totale di 12.000: «perché allora il tetto è stato fissato a 15.000?».

Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando è in missione all'estero (tornerà domani, quando finalmente il governo presenterà l'emendamento), lasciando in trincea il suo sottosegretario Pino Soriero che continua a difendere la posizione spiegando - come fa pure il ministro del Lavoro Treu - che quello di 15.000 è solo un tetto massimo, il numero vero dipenderà dalla contrattazione sindacale. Ma il relatore in commissione Gianfranco

Morgando (Ppi) ritiene con questa storia delle ferrovie si sta dando «un segnale negativo».

I sindacati dei ferrovieri favorevoli ai pensionamenti (Fit-Cisl, Uilt, Fisa-Cisl, Sma-Consal e Comu) in un documento comune definiscono «inaccettabili» le prese di posizione della Fil e della Cgil sulla questione degli esuberanti. Essi «confermano che il testo dell'accordo, sottoscritto anche dalla Fil e dalla Cgil, contiene una dichiarazione del governo che equipara gli eventuali esuberanti derivanti dal processo di riorganizzazione ai lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, mantenendo con ciò la possibilità di utilizzare le regole della riforma Dini». Il documento precisa che non si prevedono prepensionamenti né anzianità anagrafiche e contributive figurative, e che la stima sugli esuberanti venne chiesta soltanto alla Fil e alla Cgil.

Da parte sua il segretario federale della Cgil Cerfeda, chiedendo un pronunciamento di Ciampi, ricorda che il Tesoro verserà 7.000 miliardi alle Fs a fronte del piano d'impresa. Cerfeda spera che il governo ritorni sui suoi passi e pensi «ad un numero più limitato e a un tempo più ridotto». Più bassa sarà la cifra, più facile sarà individuare gli esuberanti. Oltretutto i ferrovieri interessati all'esodo - con i requisiti che verrebbero loro riconosciuti - sarebbero addirittura 21.000. Inoltre «l'utilizzo del fondo per la formazione, la mobilità, i contratti di formazione sarebbe più agevole abbassando il tetto degli esuberanti soprattutto non fissandoli prima».

Da Rifondazione, Ugo Boghetta annuncia che il suo gruppo ha presentato un sub-emendamento che cerca di sbloccare lo scontro nella maggioranza sugli «esodi a pioggia». Il Prc propone «deroghe nella misura di 2 mila unità per due anni; altri esodi sono consentiti ai fini di riequilibri settoriali e territoriali, e per il necessario ricambio generazionale a fronte di altrettante assunzioni di giovani».

Raul Wittenberg

Dall'Ue via libera a sgravi fiscali per il Sud

ROMA. Nulla osta dalla commissione europea al nuovo regime di agevolazioni fiscali all'investimento per il mezzogiorno, contenuto nel collegato alla finanziaria. «La commissione - spiega una nota delle finanze - ha considerato tale regime compatibile con la normativa comunitaria relativa agli aiuti di stato e ha concesso che nei primi 5 anni possano essere erogati in questo modo fino a 10 mila miliardi di lire. Il nuovo regime, attraverso lo strumento del credito d'imposta, permetterà al ministero delle finanze di concedere immediatamente agevolazioni fiscali a tutti i soggetti titolari del reddito d'impresa che aderiranno ai contratti d'area, che saranno stipulati entro il 31 dicembre 1999 nel mezzogiorno e in alcune altre zone economicamente sfavorite e che effettueranno nuovi investimenti produttivi, idonei a favorire lo sviluppo economico e occupazionale delle zone speciali incluse negli stessi contratti d'area. L'iniziativa svolgerà anche un'azione trainante sugli stessi contratti d'area, dato che incoraggerà e accelererà la stipula». «Il credito d'imposta - prosegue la nota delle finanze - concesso in proporzione all'ammontare degli investimenti produttivi effettuati, sarà fruibile in compensazione sul conto fiscale, sarà riportabile negli esercizi successivi e potrà abbattere anche integralmente l'imposizione diretta sul reddito dell'investimento. Il nuovo regime sarà applicabile dopo l'approvazione definitiva del collegato alla finanziaria». Oltre al via libera per gli sgravi fiscali agli investimenti nel mezzogiorno, la commissione Ue ha ieri approvato anche gli sgravi contributivi a favore degli impiegati con basse qualifiche nelle regioni meridionali. Gli sgravi ammontano al massimo a 1,6 milioni di lire annui per i lavoratori e saranno operativi fino a tutto il '99. La spesa prevista è di 2 mila miliardi. Gli aiuti agli investimenti e al mantenimento dell'occupazione nel sud «si giustificano con la necessità di mantenere una politica di sostegno all'impiego a bassa qualifica». Per quanto riguarda gli aiuti in favore degli investimenti, la commissione ha autorizzato la concessione di un credito d'imposta in proporzione agli investimenti effettuati e riconosciuti a tutti gli imprenditori nelle zone dei «contratti d'area» delle regioni del mezzogiorno. Secondo la commissione gli aiuti agli investimenti, che dovrebbero comportare una spesa complessiva di 10 mila miliardi di lire, «sono conformi alla politica della commissione in materia di aiuti regionali e di aiuti in favore delle piccole e medie imprese». Il sostegno al mantenimento dell'impiego nel sud prevede, in favore delle imprese delle regioni Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata, Campania e Puglia, sgravi per i lavoratori a bassa qualifica professionale già occupati alla data del primo dicembre '97.

COMUNICATI SINDACALI

COMUNICATO SINDACALE GIORNALISTI-POLIGRAFICI

L'Esecutivo sindacale dei giornalisti e la Rappresentanza sindacale dei poligrafici del gruppo Arca-Seer-Set, al termine di una riunione unitaria comunicano: nel rispetto dell'autonomia negoziale delle parti, è da questo momento avviata una procedura di consultazione tra gli organismi sindacali di giornalisti e poligrafici sul «piano di riequilibrio economico-finanziario» presentato dall'azienda. Esecutivo e RSU si impegnano a firmare l'eventuale accordo con l'azienda soltanto dopo una verifica comune dei contenuti dell'intesa.

COMUNICATO ESECUTIVO SINDACALE GIORNALISTI ARCA-SEER-SET

Mercoledì nel corso di un nuovo incontro tenuto presso la sede della Fieg, l'azienda ha compiuto uno sforzo che è stato positivamente accolto dai giornalisti: sono state consegnate le «linee guida» del piano editoriale per l'Unità, sono stati forniti alcuni chiarimenti sul futuro assetto societario, l'azienda ha accettato di garantire quattro pagine di informazione locale per l'Emilia e la Toscana. Resta tuttavia grandissima la distanza su punti fondamentali. I giornalisti ribadiscono la necessità di assicurare la presenza di edizioni di *Mattina* per l'Emilia-Romagna e la Toscana e di pagine di cronaca locale per le aree metropolitane di Roma e di Milano; si chiedono garanzie precise e percorsi trasparenti per l'ingresso dei nuovi imprenditori; le «linee guida» del piano editoriale de *l'Unità* sono giudicate lacunose e insufficienti, e in alcuni punti decisamente da respingere. Infine, nonostante la importante disponibilità dichiarata dall'azienda a utilizzare lo strumento del contratto di solidarietà (che scongiura, attraverso una riduzione dell'orario di lavoro, il ricorso alla cassa integrazione), resta decisamente spropositata e insostenibile la richiesta dell'Arca di ridurre nel '98 il costo del lavoro giornalistico per 13 miliardi. Oggi, due gruppi di lavoro (sui prodotti editoriali e sui conti economici) cominceranno a discutere nel merito. I giornalisti auspicano che questi incontri finalmente possano contribuire a sbloccare il confronto, per andare verso una positiva soluzione della vertenza in tempi rapidi. Naturalmente è necessario che l'azienda manifesti una analoga e costruttiva disponibilità.

I DOCUMENTI DELLE ASSEMBLEE DI ROMA, MILANO, BOLOGNA, FIRENZE

Ieri si sono svolte assemblee dei giornalisti del gruppo Arca-Seer-Set nelle redazioni di Roma (presente il segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi), di Milano, Bologna e Firenze. A Roma, Milano e Bologna sono stati approvati al termine della discussione documenti in cui si conferma «la piena disponibilità alla trattativa, respingendo tuttavia l'impostazione di chiusura fin qui complessivamente manifestata dall'azienda». Inoltre, si denuncia «la totale inadeguatezza, e in alcuni casi la reale pericolosità, delle «linee guida» del piano editoriale», e si conferma la richiesta «pregiudiziale» di un «percorso trasparente e certo sugli assetti societari». Il documento dell'assemblea dei giornalisti di Firenze ribadisce che «i conti economici dimostrano che le edizioni fiorentina e toscana di *Mattina* hanno un futuro» come progetto imprenditoriale autonomo. Un progetto su cui la redazione «è disponibile a fare la sua parte», e che sarebbe «incomprensibile» non far andare in porto, interrompendo la pubblicazione di *Mattina*.

Specchio

DELLA STAMPA

Ciak, si gira. Su CD-Rom.

Opera in ambiente
Windows 3.1 e Windows '95.

Per informazioni:
Numero Verde
1670-11959

Da sabato 6 dicembre,
con **Specchio**
e **LA STAMPA**,
a sole **24.500 lire***

*acquisto facoltativo

Un emozionante CD-Rom con tutto il cinema dal 1992 al 1997. Cine File racconta tutto sui film usciti in Italia negli ultimi 6 anni: 1.300 recensioni, 500 interviste ad attori e registi, le schede integrali di tutte le pellicole, i premi, i festival. Cine File ti offre anche la possibilità di realizzare un tuo archivio di film e di creare copertine personalizzate per i tuoi VHS. In più, con questo CD-Rom riceverai in regalo una connessione gratuita a Internet per 15 giorni (8 ore totali) offerta da Telecom Italia Network. Il browser è sul disco e la password sulla cartolina all'interno di Specchio.

Gli abbonati possono richiedere "Cine File" al prezzo di 22.000 lire, scrivendo a: La Stampa - Ufficio Abbonamenti, Via Marengo 32 - 10126 Torino, oppure inviando un fax al n. 011-6568393. Non potranno essere accettate richieste telefoniche.

Specchio. Prima riflette, poi parla.